Num. 142

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Giugno	739,32	738,86	738,62	+21,8	+27,8	+32 2	+22,0	+26,1	+27,2	+11,0	N.N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Ser. con vap.	Sereno con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GIUGNO 1863

Il N. 1300 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Sono autorizzate le straordinarie spese occorrenti nella complessiva somma di L. 373,000 per opere riguardanti il servizio dei porti e fari descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziate in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1863 ed in quelli degli anni 1864 e 1865 ripartitamente.

Art. 2. Le spese non impegnate al chiudersi dell'esercizio 1863 come le somme per supplire alle medesime passeranno nello esercizio 1864.

Per l'esercizio 1863 l'assegno verrà stanziato nel capitolo	nell'articolo	Designazione dell'opera	Totale ammontare dell'opera	Esercizi 1863	1864	1865
147 bis	Unico	*Porto di Manfredonia.* - Costruzione d'uno scalo	40000	40000	»	»
148	4	*Porto di Brindisi.* - Costruzione di una banchina	68000	68000	»	»
151	3	*Porto di Palermo.* - Costruzione di banchine nella cala	50000	50000	»	»
151 bis	Un.	*Porto di Milazzo.* - Compimento delle opere di prolungamento del Molo	120000	50000	50000	20000
153	2	*Porto di Siracusa.* - Costruzione di banchine e scali	95000	34000	61000	»
		L.	373000	212000	111000	20000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 24 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 maggio 1863.

Sire,

Le disposizioni organiche sull'istituzione e riordinamento dell'arma dei Carabinieri Reali e delle Guardie di Pubblica Sicurezza, stabiliscono che per ogni arresto di un disertore o renitente alla leva sia concesso un premio il quale è fissato di lire venticinque nel primo caso e di lire cinquanta nel secondo.

In quell'epoca, le Provincie sottoposte al Governo della M. V. godendo d'una perfetta tranquillità, i casi di diserzione e di renitenza erano rarissimi; e perciò tali gratificazioni non vennero estese alla truppa, siccome quella che ben difficilmente poteva essere adoperata in simile servizio.

Presentemente però, onde operare l'arresto dei disertori e renitenti alla leva, è necessario ricorrere talvolta a distaccamenti di truppa i quali od agiscono isolatamente, ovvero vengono adoperati in concorso dei Carabinieri Reali o degli Agenti di Sicurezza Pubblica.

Sì nell'un caso che nell'altro ne deriva che i militari vengono sottoposti alle stesse fatiche e pericoli dei Carabinieri Reali ed altri agenti, per cui ragion vuole che abbiano altresì a partecipare alle stesse ricompense.

Questa misura, oltre all'essere conforme ai principii della più rigorosa giustizia, potrà altresì concorrere, in unione agli altri provvedimenti, a sradicare un male tanto dannoso al paese ed all'esercito.

Egli è quindi che il Riferente non esita a sottoporre alla sanzione della M. V. il seguente progetto di Decreto intorno alla cui convenienza le più eminenti autorità militari dello Stato, previamente interpellate, furono unanimi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i RR. Decreti 21 settembre 1854, 31 marzo 1855 e 28 novembre 1858;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. I premii concessi all'arma dei Carabinieri R. ed agli altri Agenti di Pubblica Sicurezza per l'arresto dei disertori e renitenti alla leva vengono estesi ai militari di bassa-forza del nostro Esercito, i quali sieno comandati a tale servizio, tanto in luogo dei Carabinieri R. od altri Agenti di Sicurezza Pubblica, quanto in loro concorso.

Art. 2. Tali premii saranno divisi per intiero ed in parti uguali fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati ove il Distaccamento che opera l'arresto sia composto esclusivamente di truppa, e ripartiti per metà coi R. Carabinieri od altri Agenti di Sicurezza Pubblica ove il Distaccamento sia misto.

Art. 3. Qualunque sia il numero dei renitenti o disertori arrestati in una operazione, non potrà mai venire corrisposto più d'un doppio premio per ogni individuo componente il Distaccamento.

Art. 4. Si sopperirà alla spesa necessaria per tali gratificazioni coi fondi stanziati nel relativo capitolo del bilancio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1301 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Con Reali Decreti in data del 31 maggio u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale del Ministero delle Finanze :

Callegari cav. Antonio, capo di sezione, nominato direttore capo di divisione di 2.a classe ;

Blengini Angelo ed il causidico Maurizio Preverino, segretari, promossi dalla 2.a alla 1.a classe ;

Boitani cav. Giuseppe, applicato di 1.a cl., nominato segretario di 2.a classe ;

Serra Groppelli dottor Emilio e Carron-Ceva avv. Francesco, applicati, promossi dalla 2.a alla 1.a cl.;

Cova Samuele e Tinti Achille, reggenti applicati di 2.a classe, nominati all'effettività dell'impiego ;

Bianchi Andrea, Ponti Carlo e Besozzi Giuseppe, applicati, promossi dalla 3.a alla 2.a cl.;

Castiglioni Ubaldo, Sanpietro Cesare e Boncufant Luigi, applicati, promossi dalla 4.a alla 3.a classe ;

De Carlo Federico, uffiziale soprannumero nella soppressa direzione generale del Gran Libro a Napoli, Corbetta Paolo, alunno presso la cessata Procura di Finanze lombarda, ed Enrico Farello, volontario nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette, nominati applicati di 4.a classe.

S. M. con Decreti del 31 p. p. maggio, sulla proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei Commissarii di leva:

Ha dispensato dal servizio

Compagno Giovanni, commissario di leva a Siracusa;

Bozzelli Nicola, id. a Monza;

Zanzi Antonio, id. in 2.o ad Ancona:

Ha richiamato in attività di servizio

Traversa Rocco, commissario di leva di 2.a classe, destinandolo a Monza.

Ed ha nominato commissario di leva di 4.a classe pel circondario di Siracusa Massa-Saluzzo Federico.

In udienza del dì 6 giugno corrente mese, in Torino, S. M. il Re si è degnato approvare l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra I al 29 maggio, con la quale resta omologata la suddivisione in 333 quote del demanio comunale di Stilo.

In udienza del dì 6 del corrente mese, in Torino, S. M. il Re si è degnato approvare l'ordinanza del 26 maggio emessa dal Prefetto di Molise, con la quale restano concesse ai loro attuali coltivatori le 80 quote della contrada Macchianera nel Comune di S. Felice.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI;

Visto l'articolo 15 della legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859 mandata eseguirsi nelle Provincie di Lombardia con l'altra del 27 marzo 1862;

Visto l'art. 1 del R. Decreto 29 maggio 1861, N. 15,

Decreta quanto segue:

1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditori nei distretti delle Corti d'Appello di Milano e Brescia avranno luogo nel giorno 22 luglio p. v. e seguenti;

2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti predette.

Torino, 6 giugno 1863.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Giugno* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1863.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 92 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturi.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

STENOGRAFIA ITALIANA

secondo il sistema di Gabelsberger

esposta

DA ENRICO NOË

Vuolsi che Dante simboleggiasse l'arte stenografica in quella famosa terzina del Paradiso nella quale, flagellando *l'avarizia e la viltade di quei che guarda l'isola del fuoco,* dice :

« Ed a dare ad intender quanto è poco,
La sua scrittura fien lettere mozze
Che noteranno molto in parvo loco. »

Comunque abbia Dante inteso veramente parlare della stenografia, oppure di quelle abbreviazioni di scrittura che s'adoprarono in ogni tempo, massime per segnare certi peccati dei monarchi, la stenografia ha una storia abbastanza antica ed importante per meritare che un professore vi faccia su una specie di dissertazione, e da Platone e Cicerone venga di paese in paese fino a Delpino, sino al Tealdi, che è, per quanto sappiamo, l'ultimo perfezionatore del sistema dell'inglese Taylor.

Il professore dalmata si propone naturalmente di dimostrare che il bavaro Gabelsberger ha portato l'arte stenografica al più alto segno, e che vince al paragone ogni altro autore di trattati o insegnatore di metodi, compresi i nostri italiani, ai quali intende offrire la sua stenografia.

Non tace il professore Enrico Noë che un altro tedesco, lo Stölze, gareggia col Gabelsberger e divide per lo meno con esso il culto della stenografia in Germania.

Paragona poi il sistema di quest'ultimo con quello del Tealdi, direttore capo dell'ufficio stenografico presso il Senato italiano, ch'ei reputa dei migliori fra i tanti venuti in luce dal principio di questo secolo a questa parte, dei quali fa una lunga e minuta enumerazione.

Rettifichiamo qui, con buona venia del signor Noë, una data rispetto al Delpino, il cui trattato stenografico egli pone del 1826, quand'è invece del 1819, trovandosi appunto su di esso un articolo assai singolare di Silvio Pellico pubblicato nel *Conciliatore*.

Tutti sanno che il Tealdi, rendendo al suo antecessore il merito che gli spetta, di avere pel primo ordinato questo sistema in Piemonte all'aprirsi del Parlamento Subalpino, dopo aver fatto lunghi studi sul metodo del Taylor per proprio diletto, venne nel 1848 chiamato a Firenze per ordinarvi un servizio stenografico nelle assemblee toscane. Noi non istaremo qui a dire come l'applicazione pratica rispondesse alla teoria, nè quanto a Firenze fosse stimata l'opera del Tealdi, dappoichè lo stesso professore Noë, per venir a capo del suo assunto, reca un brano di un discorso del Salvagnoli, secondo il suo metodo stenografato, e ne deduce poi, com'era naturale, la superiorità del tedesco sull'italiano. — Ma questo confronto che il Noë fa del sistema di Gabelsberger con quello del Tealdi, per dimostrare che il tedesco in brevità e chiarezza si vantaggia sull'italiano, non ci pare che raggiunga lo scopo, essendo il vantaggio più apparente che reale.

I segni del Gabelsberger, per quanto ci venne fatto di paragonarli con quelli usati dal Tealdi, sono più brevi di forma e più minuti, ma sono altresì più complicati, e perciò assai meno agevoli a farsi in picciol tempo.

Quanto alla chiarezza loro ed alla facilità di leggerli, doti vantate dal Noë, non ci sembra che possano essere maggiori nel metodo del tedesco per la semplice ragione della scrittura, la quale, essendo molto più complicata e presentando molte più difficoltà a distinguere rapidamente i segni gli uni dagli altri, come si può vedere nei due brani citati ad esempio, riesce anche più difficile a chi l'adopera ed a chi dee leggerla. E noi per certo crediamo che se uno stenografo dovesse con questo sistema tener dietro a taluni de' nostri oratori italiani, che affoltano precipitando pensieri e parole, quasi senza dar posa alla mente, non potrebbe usare con tanta facilità i segni del Gabelsberger, e gli toccherebbe forse smettere prima di veder finiti uno o due periodi.

Il metodo del Tealdi consiste nel conciliare in giusta misura la brevità nello scrivere colla facilità nel leggere, che è poi lo scopo principale della stenografia. Senza dunque pretendere di voler noi (che conosciamo la stenografia solo teoricamente) giudicare *ex professo* il metodo del tedesco posto a fronte dell'italiano e consigliato dal professore dalmata per la nostra stenografia, possiamo senza troppo timore asserire, ch'esso non è ancora quello che possa vantaggiosamente sostituirsi al sistema inglese-Taylor, così felicemente applicato alla lingua italiana e perfezionato dal Tealdi.

Ondechè noi pensiamo, nel render conto di questo nuovo trovato, perchè altri se ne giovi almeno per cercare e conseguire nuovi perfezionamenti nella stenografia, di raccomandare a coloro che vogliono addestrarsi in quest'arte per entrar poi a farne utile esperimento nelle nostre Camere legislative, di attenersi fino a nuovo avviso al sistema chiaramente esposto dal Tealdi nel suo trattato stampato a Firenze nel 1849. Ed a questo consiglio pei futuri stenografi italiani, un altro ne aggiungiamo pel sig. Tealdi stesso, acciocchè ponga mano a una ristampa del suo trattato e v'introduca tutte quelle aggiunte e miglioramenti che una lunga esperienza fattane in servizio del Senato italiano può avergli suggerito.

Consigliamo poi in ispecial modo ai giovani di fortificarsi con molti studi di storia, di politica, di letteratura, prima di accingersi ad esercitare stenografia, giacchè, se i segni stenografici sono un possente aiuto per afferrare e fermare sulla carta la parola che vola dalle labbra di facondi oratori, l'istruzione è poi quella che meglio e più presto la interpreta, e non lascia mai commettere niuno di quegli sgorbii che spiacciono tanto a chi parla, a chi scrive ed a chi legge.

G. BRIANO.

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di 12 anni, nè oltrepasserà i 15 anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi esser rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione consistono in una prova in iscritto ed in una prova verbale.

L'esame scritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione e lettera).

L'esame verbale versa:

1. Sull'istruzione religiosa (catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera. *Pegli allievi cattolici soltanto*);

2. Sulla grammatica italiana completa;

3. Sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico decimale;

4. Sulle nozioni di geografia e sulla storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammessione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal generale comandante il Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso del Collegio a cui si presentarono nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve aver conseguito 10/20 in ciascuna materia d'esame, e ripostato poi nella media complessiva almeno 11/20. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati. Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa. Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite di benemerenza, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno *al concorso* negli esami d'ammissione, e due mezze pensioni pure *al concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre* anni, nè è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal 3.o anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione Ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla R. Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematica, e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla Commissione Ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1863, approvati in data 31 gennaio di questo anno, ed inserti *nel Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia *Fodratti* in Torino (via dell'Ospedale, N. 10), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 31 gennaio 1863.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 30 maggio **1863.**

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . . L.	26,991,006 19
Id. Id. nelle succurs. »	11,231,313 02
Esercizio delle Zecche dello Stato »	20,733,602 11
Portafoglio nelle sedi . . . . . »	73,217,109 09
Anticipazioni id. . . . . »	18,126,000 53
Portafoglio nelle succurs. . . . . »	27,613,401 30
Anticipazioni id. . . . . »	7,792,940 47
Effetti all' incasso in conto corrente »	270,670 62
Immobili . . . . »	2,791,890 77
Fondi pubblici . . . . »	34,811,291 92
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . »	1,844,153 36
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi . . »	182,639 75
Diversi (Non disponibili) . . . . »	41,517,418 93
Totale L.	281,143,731,89

Passivo.

Capitale . . . . L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »	93,623,660 »
Fondo di riserva. . . . . »	5,213,396 03
Tesoro dello Stato conto corrente	» »
Disponibile . . L. » Non disponibile . » 23,297,768 25	23,297,768 25
Tesoro c. prestito 700 milioni . »	80,161,166 85
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »	12,029,772 26
Id. (Id.) nelle succurs. »	1,097,354 35
Id. (Non disp.) . . . »	15,134,244 35
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »	1,746,017 99
Dividendi a pagarsi . . . . . . »	34,927 »
Risconto del semestre precedente »	716,468 04
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »	1,316,762 89
Id. Id. nelle succurs. »	732,990 29
Id. Comuni . . . . »	1,193 37
Diversi (Non disponibile). . . . »	» »
Totale L.	281,143,731 89

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — La Direzione della Società registra con grato animo l'elenco delle opere state acquistate da S. M. il Re e dai RR. Principi alla pubblica Esposizione di Belle Arti (*).

Acquistate da S. M. il Re.

N. del Catalogo

9 Il conte di Cavour (busto in marmo), del cav. *Giuseppe Dini.*
99 Interno di una foresta, del cav. *Gustavo Castan.*
119 Addio di Ugo a Parisina, del prof. *Bartolomeo Giuliano.*
167 Animali davanti a un *châlet* nelle Alpi Svizzere, del cav. *Carlo Humbert.*
418 Coro della Certosa di Firenze, del sig. *Lodovico Raymond.*

Da S. A. R. il principe Amedeo.

88 Veduta del ponte sulla Spluga, della damigella *Fulvia Bisi.*
283 Un'ora tranquilla, del conte *Giacinto Corsi.*
337 Carlotta e Werther, del prof. *Dionigi Faconti.*

Da S. A. R. il principe Odone.

18 Il guado (aquerello), del sig. *Giuseppe Sella.*
19 Un corpo di guardia (id.), del signor *Giuseppe Mazzola.*
47 Madonna della seggiola (miniatura su marmo), del dott. *Pietro Billotti.*
105 Una partita alla morra, del sig. *Angelo Ribossi.*
120 La filatrice, del sig. *Gerolamo Induno.*
317 La valle Ramsau in Baviera, del sig. *Giovanni Zamboni.*

S. M. il Re oltrecciò, colla consueta sua munificenza, nel desiderio di concorrere ad arricchire il Museo e Pinacoteca testè iniziati dal Municipio di Torino, faceva regalo a questo dei due pregiati dipinti del prof. Giuliano e del sig. Raymond.

SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA. — *Tornata del* 25 *aprile* 1863.

Dopo alcune comunicazioni d'ordine è data la parola al cav. Dossena per parlare intorno all'importante argomento dei bachi da seta. Espone la storia della Commissione incaricata l'anno 1862 di studiare e riferire sui bachi da seta: accenna al programma Dossena all'unanimità dalla Commissione accettato. Eccone i sommi capi:

1. Sui bruchi nati da semenze poste nella benzina pura per 12 minuti ed alla temperatura di non più di 10 gradi del reumuriano: educazione in condizioni uguali della stessa semenza, la quale non fosse stata previamente lavata nella benzina; 2. educazioni curate col seguente regime: *a*) aria in istato sempre normale ma non diretta; *b*) luce sufficiente per eseguire le operazioni necessarie nelle camere di educazione; *c*) equilibrio elettrico nelle masse d'aria nei locali di educazione mediante fili metallici; *d*) foglia spruzzata a quando a quando di acqua gommata ed inzuccherata.

La parte che riguarda la teoria si riferiva: 1. constatare la presenza dei corpuscoli semoventi nelle semenze, quale indizio di malattia; 2. studiare se questi corpuscoli sieno causa od effetto dello stato patologico; 3. quale la natura di questi corpuscoli; 4. se queste condizioni speciali morbose erano permanenti o meno, osservate sotto il campo microscopico; 5. se, date le condizioni morbose, è assolutamente da dedursi la conseguenza che quella semenza non possa riescire che a pessimi risultati.

Dalle sperienze che si riferiscono alla parte pratica risulterebbe: 1. che dagli ovetti lavati nella benzina pura sino a gradi 10 del reumuriano si ebbero buoni risultati; 2. che le semenze poste in un bagno di benzina a 14, 15, 16, 17 e 18 gradi, per la massima parte non diedero nessun risultato; tutti o quasi tutti gli embrioni perirono. Ciò era naturale e preveduto; 3. che le educazioni non eseguite alla grand'aria, ma colle norme suggerite, diedero notevoli risultati in confronto del sistema della grand'aria, che invece produsse assai deplorati eventi.

Quanto agli studi, per così dire, teorici avemmo i seguenti risultamenti: 1. Essere vera l'esistenza dei corpuscoli semoventi in alcune semenze di bachi quale semplice indizio della esistenza di una causa morbosa; 2. la presenza dei corpuscoli semoventi nel seme di bachi sembrare piuttosto una conseguenza che può variare nei diversi istanti in cui si osserva che non una causa di una malattia; 3. la natura di questi corpuscoli riferirsi probabilmente ad una formazione vegetale che altro: in questa opinione convenivano pure le osservazioni microscopiche del celebre Amici; da questo fatto avvenire forse che la stessa semenza presenta più o meno segni patologici, osservata in un tempo piuttosto che in un altro; 4. da molte osservazioni eseguite accuratamente risultare che le condizioni speciali dei corpuscoli semoventi non sono permanenti; variare ciò in più, in meno a seconda forse delle condizioni variabili dell' atmosfera, della luce, dell'umido, del secco, delle correnti più o meno forti di elettricità; 5. che l'istessa semenza giudicata fortemente infetta ha prodotto fenomeni assai diversi, cioè in certi casi si ebbero nulli o fiacchi raccolti, in certi altri una rendita discreta, in altri un prodotto normale come la semenza fosse stata giudicata sana. Non credo di aggiungere altre osservazioni ai fatti narrati, lasciando così un campo alle venture osservazioni dei dotti e dei pratici.

Discorre quindi della necessità di nominare una nuova Commissione per continuare gli studi; riferisce intorno alle indagini straniere nell'argomento dell'atrofia, nonchè al rapporto di una Commissione della Società d'Incoraggiamento. Parlano in proposito il cav. Sacchi, l'avv. Hanau, il conte Triulzi, il cav. Bonzanini Em., il dott. Cavezzali, l'ing. Chizzolini, il prof. Rossi, canonico Spreafico, march. Cornaggia.

La Commissione nominata per gli studi sui bachi per l'anno 1863-64 è composta dai signori cav. Dossena, padre Cavalleri, cav. Bonzanini Emanuele, dott. Cavezzali, canonico Spreafico (*Lombardia*).

ATENEO VENETO — Nell'adunanza del 30 di aprile p. p., il socio ordinario consigliere Carlo dott. Molon leggeva una sua Memoria sulla diplomazia veneziana in relazione all'opera del cav. Armando Baschet: *De la diplomatie vénitienne, les Princes de l'Europe au XVI siècle; Paris, Henri Plon*, 1862. Accennato ai lavori critici intorno ad essa di Prévot-Paradol, e del chiarissimo sig. Fedele Lampertico, pubblicato il primo nel *Journal des Débats*, l'altro nell'*Archivio storico italiano*, dichiarava non intendere egli di dare una compiuta analisi del libro, ma piuttosto di renderne conto a seconda delle sue impressioni. Premesso un colpo d'occhio generale intorno alle condizioni sociali e politiche della Europa nel secolo XVI, enumerava i grandi uomini che vi figurarono, e faceva risaltare la particolare importanza dei documenti della diplomazia veneziana, specialmente rispetto all'opportunità ch'ebbero i veneti ambasciatori di conoscere appieno gli avvenimenti delle Corti appresso le quali risiedevano, ed all'obbligo loro ingiunto di tener nota di quanto avveniva per darne poi diligente informazione al Senato.

Le relazioni d'Inghilterra sono le prime delle quali si occupa il Baschet; ed il Molon, dopo aver toccato all'importanza storica di questo secolo per quel paese ed agli antichi rapporti commerciali di esso colla Repubblica veneta, stretti maggiormente anche dal lato politico allorchè si sentì il bisogno di tenere staccata l'Inghilterra da quella lega, che a Cambray minacciava l'esistenza di Venezia, offriva i ritratti di Enrico VIII, del cardinale Wolsey e di Elisabetta. Nè sfuggirono al Molon le savie osservazioni di Daniele Barbaro, ambasciatore nel 1548, intorno alla legislazione, ai giurì, all'abolizione della tortura od ai Parlamenti.

E passando dall'Inghilterra alla Spagna, che in quel secolo teneva il primato d'Europa, descrisse le due grandi fisonomie storiche di Carlo V e di Filippo II, ponendo a fronte quanto dice del primo l'ambasciatore Contarini, che il vide al Congresso di Bologna, giovane e baldanzoso, con quello che ne descrisse Federico Badoer nel 1556, cioè poco tempo prima che discendesse dal trono per chiudersi in un chiostro, da dove però continuava ad occuparsi di quanto interessava maggiormente alla sua famiglia ed al trono. E narrò del secondo il severo carattere, la taciturnità e la smania di scriver tutto, cosicchè poteva dirsi che la spada di Carlo V si cangiasse nelle sue mani in una penna. Intorno all'Infante Don Carlos, argomento prediletto dei romanzieri e dei poeti, raccolse quanto di vero ci lasciavano i veneti diplomatici, che fecero mutar d'aspetto quel dramma che immaginose fantasie avevano creato.

E trattando delle relazioni di Roma, volle il Molon far comprendere quanto fosse savia la massima della Repubblica di non inviare a quella Corte che uomini di consumato senno politico, i quali corrisposero così alla fiducia in essi riposta, che a merito loro furono sopiti in questo secolo que'motivi di malumore e quei dissidi che scoppiarono al principio del seguente e diedero origine al famoso interdetto di Paolo V.

Le relazioni di Costantinopoli offersero all'autore occasione a profonde riflessioni sulla condizione di quelle Provincie; che, un tempo floride e splendide per coltura, caddero sotto il ferro ottomano nello stato più desolante, come ce lo descrive M. A. Barbaro. E nel movimento pel quale alcune di esse tornarono a nuova vita, dopo la lunga lotta sostenuta, ravvisò il Molon quell'impulso di emancipazione, che, iniziato ai tempi delle crociate, non cessò mai d'affaticare il mondo, ed in ispecie ai giorni *nostri*, sotto il nome di questione orientale.

Un giusto amore di patria faceva sì che il cav. Baschet lungamente si occupasse delle relazioni di Francia, e risalendo ai già remoti rapporti di Venezia con essa, riconoscesse però che una regolare corrispondenza diplomatica non fosse attivata che al tempo di Luigi XI. E da quel Monarca discese a trattare di Francesco I, di cui offriva il ritratto maestrevolmente delineato da Marino Cavalli. Non seguì minutamente il Molon quanto scrive il Baschet intorno ai successori di Francesco I, ma soffermossi a Catterina de'Medici, di cui mostrò l'influenza in quel periodo di guerre religiose e civili, dalle quali ebbe ella forse il merito di far uscire incolume la dinastia e la Francia. Nè dimenticò i disparati giudizi sulla notte di San Bartolomeo, suggeriti appunto dalle diverse opinioni e dai varii punti di vista degli scrittori.

Chiudeva infine, desiderando che il Baschet mandasse alle stampe il secondo volume, che avrà a soggetto le relazioni del secolo XVII, e pel quale gli augurava di trarre dalla collezione veneta tanto profitto quanto ne seppe trarre da quella di Firenze. (*Gazz. di Venezia*).

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 12:

Ieri si univano qui in Parma nella Sala di San Paolo in solenne convegno le Deputazioni di Storia patria dell'Emilia. Una eletta e numerosa adunanza assisteva alla lettura dei rapporti fatti dai segretari delle Sezioni di Parma, Modena e Bologna siccome è stabilito dagli Statuti sociali. Il Prefetto, il Sindaco, il generale Righini, S. E. il Procuratore generale del Re ed altri autorevoli personaggi erano pure presenti a tale convegno. I lavori eseguiti dai singoli soci nel corso dell'anno sui vari rami storici e archeologici che hanno rapporto alle Provincie da essi rappresentate vennero narrati ed illustrati con molta dottrina ed esattezza dai Segretari signori cavaliere Pietro Martini, professor Giovanni Frati e dottor Luigi Raffaelli.

Furono accolte queste belle ed accurate relazioni con molti applausi dagli ascoltatori che in egual modo accolsero le brevi e nobili parole di apertura e di chiusura profferite dal vice-presidente signor conte Bernardo Pallastrelli da Piacenza, incaricato a presedere all'Assemblea in vece del conte Jacopo Sanvitale, che per cagion d'assenza non potè prender parte all'Assemblea medesima.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 8 al 14 giugno 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposta ettol.	QUANTITA' esposta miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento . . .	4320	»	21 75	23 90	22 82
Segala	610	»	11 »	13 »	12 »
Orzo	500	»	12 »	14 »	13 »
Avena	1250	»	8 90	10 75	9 82
Riso	3000	»	23 75	27 95	26 85
Meliga	7450	»	11 50	14 23	12 87
Vino *per ettolitro* (2)					
1.a qualità . .	2007	–	42 »	54 »	48 »
2.a Id. . . .			28 »	40 »	34 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità . .	»	1780	1 85	2 »	1 92
2.a Id. . . .			1 40	1 70	1 55
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 14450	»	»	» 60	1 30	» 95
Capponi » 440	»	»	3 »	3 50	3 25
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 860	»	»	1 23	1 50	1 37
Galli d'India 930	»	»	1 75	3 50	2 62
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota. .	»	21	3 73	4 10	3 92
Anguilla e Tinca .	»	74	1 75	2 10	1 92
Lampreda . . .	»	»	» »	» »	» »
Barbo e Luccio . (3)	»	23	1 23	2 »	1 62
Pesci minuti . .	»	70	1 »	1 20	1 10
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	5800	» 80	» 90	» 85
Rape	»	600	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	1000	1 20	1 50	1 35
Frutta *per miria*					
Castagne bianche	»	100	2 45	2 75	2 60
Ciliegie	»	2300	1 30	2 50	1 90
Fragole (a) . . .	»	800	» 60	» 80	» 70
Mele	»	»	» »	» »	» »
Uva	»	»	» »	» »	» »
Legna *per miria*					
Quercia. . . .			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio. .	»	14600	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo .			» 30	» 34	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità . .			1 15	1 25	1 20
2.a id. . . .	»	7000	» 90	1 »	» 95
Foraggi *per miria*					
Fieno.	»	11000	1 »	1 20	1 10
Paglia	»	8000	» 50	» 62	» 56
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 47	» 53	» 51
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo . . .			» 32	» 36	» 34
Carne *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*					
Sanati	»	105	1 55	1 85	1 70
Vitelli	»	473	1 27	1 50	1 38
Buoi	»	86	1 »	1 30	1 15
Moggie	»	34	» 80	1 10	» 93
Soriane	»	11	» 60	» 90	» 75
Maiali	»	6	1 60	1 90	1 75
Montoni	»	81	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	28	» 90	1 20	1 05
Capretti	»	150	» 80	1 »	» 90

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri [illegible]0 in uso sul mercato L. 20 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 31 per cadun chilogr.

(a) Per cadun chilo.

PUBBLICAZIONI. — *Schiarimenti sull'attuale questione dei falegnami.* Questo opuscolo del sig. Capello Gabriele detto Moncalvo, contiene un'esposizione delle

(*) *Vennero già pubblicate in altro numero quelle acquistate dalle LL. AA. la duchessa di Genova e il principe di Carignano.*

pratiche fatte dai capi-fabbrica falegnami, ebanisti, serraglieri, meccanici, staderai, per trovar modo di comporre amichevolmente la quistione della diminuzione dell'orario elevata dagli operai nel 1860 e di quelle fatte al presente dai capi-fabbrica falegnami, ebanisti tornitori, ecc., per aggiustare la vertenza insorta coi loro operai per la pretesa dell'aumento alle paghe giornaliere del 25 per cento. L'operetta del sig. Moncalvo merita di essere raccomandata al pubblico per le massime savie ed utili che in essa si racchiudono.

— Diamo una buona notizia ai nostri lettori ed è la pubblicazione di tre nuove opere del cav. Vittorio Bersezio. Queste sono: *L'odio*, romanzo in due volumi; *Il segreto d'Adolfo*, romanzo in un volume; e *La mano di neve*, fantasia, volume unico. Sono abbastanza conosciuti i meriti letterari del cav. Bersezio per dispensarci di aggiungere parole di elogio per invitare il pubblico a leggere i libri summenzionati usciti in luce presso la tipografia G. Favale e Comp.

— Un interessante libro è pure quello intitolato: *Viaggi in Armenia, Kurdistan e Laristan* di Alessandro De Bianchi, capitano nel 22 reggimento di fanteria e già ufficiale ottomano. L'autore dà un'idea in quest'opera di quanto offrono di particolare l'Armenia, il Kurdistan ed il Laristan, in ciò che spetta alla vita sociale dei loro abitatori, espone le vere condizioni in cui si trovano e i mali da cui sono afflitti, e ne indica i rimedi opportuni. Ne parleremo più a lungo in altra occasione.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 143 (15 giugno 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Biografia. — Ottaviano Fabrizio Mossotti. - I. (S. Debenedetti).
Scienze. — Se la medicina possa pretendere al titolo di *scienza* (S. Tommasi).
Bollettino bibliografico. — Libri italiani. = Novelli = Costanzo = Bonatelli = Béchard = Quartarone.
Belle arti. — Della mostra di belle arti fatta per cura della Società promotrice in Torino il giugno 1863. - I. (A. Pavan). — Notizie artistiche.
Notizie varie.
Pubblicazioni.
Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreti.
Annunzi.

COMMEMORAZIONE. — Questa mattina si è celebrato a Santena un servizio funebre in suffragio dell'anima del conte di Cavour quivi sepolto nelle tombe della sua famiglia. Grande era il concorso anche di gente di paesi lontani. Da Torino vi andarono la Guardia Nazionale, l'Emigrazione, una deputazione della Società degli operai e molti giornalisti. V'erano pure gli alunni del Collegio Convitto di Carmagnola. Nella messa celebrata alla chiesa parrocchiale suonò la musica della Cappella Regia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 16:

Ieri si è celebrato in S. Fedele il funebre anniversario del conte di Cavour. Vi intervennero S. A. R. il principe Umberto, una rappresentanza del supremo tribunale di Cassazione, S. E. il prefetto, il generale Durando, il signor sindaco, il generale Piochiù con una rappresentanza dello Stato-maggiore della Guardia Nazionale, le autorità scolastiche, e una rappresentanza dei diversi istituti. Il clero accorso numeroso da tutte le parrocchie alternò le preci colle melodie della banda della Guardia Nazionale e colla musica della cappella.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 17 GIUGNO 1863.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione relativa alle interpellanze dei deputati Macchi, Ricciardi e Bertani. Vi presero parte i deputati Bon-Compagni, Lazzaro e La Farina.

ELEZIONI POLITICHE.

Votazione del 14 giugno.

Collegio elettorale di Busto Arsizio. — Nella votazione di ballottaggio fattasi fra i signori Ercole Unaldi e Kramer Edoardo, il primo ottenne voti 232, il secondo 206. Il sig. Ercole Unaldi fu perciò proclamato deputato.

DIARIO

L'incaricato di affari pontificio presso la Confederazione Svizzera, pigliando pretesto dalla convenzione di Torino per la separazione del Cantone ticinese dalla diocesi di Como, duolsi che il Governo cantonale voglia promulgare una legge per la quale i parroci abbiano ad essere rieletti dal popolo ogni quattro anni e che abbia sospeso in una parrocchia un sacerdote rivestito di tutte le qualità canoniche. Il Consiglio Federale rispose a Monsignor Bovieri anzitutto che quanto alla convenzione col Governo Italiano esso e il Cantone Ticino trovansi più dell'incaricato della Corte di Roma in grado di apprezzare se la parte dei beni vescovili assegnata al Cantone sia sufficiente. Quanto agli altri punti già il Consiglio Federale avergli ripetutamente dichiarato di non poter intromettersi nelle faccende cantonali, nella stessa guisa che non può consentire all'incaricato pontificio il diritto d'intervento in somigliante bisogna.

I negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra la Svizzera e la Francia interrotti da oltre due mesi si sono ripigliati a Parigi. Si stanno ora discutendo alcuni punti della tariffa. Le due quistioni più controverse fra i due Governi, il riconoscimento cioè della zona del Fossignì e del Chiablese e l'ammissione degl'Israeliti all'eguaglianza dei dritti cogli altri cittadini, rimarranno ancora in sospeso e non ritorneranno in campo che più tardi. Una lettera da Berna al *J. de Genève*, dal quale togliamo questi ragguagli aggiunge che quanto agli Israeliti è cosa certa che se il trattato riesce si è perchè la Svizzera avrà consentito ad assimilarli ai loro compatrioti cristiani riguardo ai dritti civili e al dritto di stabilimento.

Domani s'apre a Vienna il Consiglio dell'Impero. Il discorso della Corona sarà letto in nome dell'imperatore dall'arciduca Carlo Lodovico.

Gli editori dei giornali di Berlino che furono ammoniti si querelarono al Ministero di quell'ammonizione contestandone la legalità e gli argomenti. Il ministro dell'interno conte d'Eulenbourg rispose non essere il caso di annullare la decisione stata presa dal presidente di polizia.

La recente ordinanza del Governo contro i corpi municipali che deliberano in materia politica mosse i Prussiani a cercare altra via per protestare contro la condotta del gabinetto Bismarck. Si apriranno nelle città del Regno — quella di Magdeborgo ne ha dato l'esempio — petizioni al Re nelle quali si chiederà pel bene materiale e morale della Prussia che si ponga fine all'arbitraria amministrazione inflitta al paese dell'attuale Ministero. Le petizioni saranno firmate da membri della magistratura, del consiglio comunale, dagl'industriali, e dai cittadini notabili. — Ad ogni modo sembra che già il Ministero siasi fin d'ora arrestato giù per la china. Il Re, secondo scrivono da Berlino, avrebbe risolutamente negato di sottoscrivere l'ordinanza per una nuova legge elettorale, e di questa guisa le grandi speranze del partito feudale n'andrebbero per buona parte frustrate.

Una molesta servitù militare ha messo il malcontento negli abitanti di Francoforte. Il 2 maggio ultimo la Direzione della polizia avvisava che il comandante in capo delle truppe federali di presidio in quella città aveva risoluto di metterle su piede di guerra. Nella notte doveva per le caserme battersi la generale e i soldati radunarsi in modo che per quanto possibile non avesse ad interrompersi la circolazione. E tutto ciò nell'intento di ben sapere quanto tempo vi voglia per mobilizzare la guarnigione di Francoforte. La Direzione di polizia aggiungeva che essa sperava che gli abitanti si sarebbero tenuti in disparte. Tale pubblicazione fu causa della seguente mozione che fu presentata al Corpo legislativo: « La pubblicazione della Direzione di polizia ci dimostra un'altra volta che l'occupazione « illegale di Francoforte per parte delle truppe della « Confederazione è un grave attentato alla nostra indipendenza, incaglia l'azione delle nostre autorità « e minaccia la sicurezza dei cittadini. Perlaqualcosa giudichiamo opportunissima questa occasione « per rimemorare le precedenti determinazioni del « Corpo legislativo riguardo al rinvio delle truppe « federali e richiediamo instantemente il Senato che « voglia soddisfare il più presto possibile ai nostri « voti sì legittimi. » Questa mozione venne adottata all'unanimità. Ora si attende la risposta del Senato al Corpo legislativo e gli abitanti di Francoforte staranno a vedere se le loro autorità civili saranno ancora come pel passato impotenti presso le autorità militari.

La Deputazione greca ha lasciato Copenaghen il giorno 11 portando con sè le lettere patenti in virtù delle quali il Re di Danimarca accetta per il principe Guglielmo la corona ellenica colla condizione che le Isole Jonie saranno unite al Regno di Grecia.

Il Giornale officiale di Bucarest reca che il principe Alessandro Giovanni nominò se stesso comandante supremo delle truppe moldo-valacche. Avendo il ministro del culto e dell'istruzione pubblica chiesto le sue dimissioni, il principe gli surrogò provvisoriamente il sig. Odobesco, giovane impiegato superiore che gode di alta riputazione letteraria nel paese.

Un dispaccio di ieri da Alessandria d'Egitto annunzia che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti per la Siria.

Le notizie pervenute a Londra dal Giappone confermano quelle ricevute a Trieste. Essendo arrivata una squadra inglese a Yokohama, l'incaricato d'affari britannico indirizzò addì 8 aprile un *ultimatum* al Governo giapponese, richiedendolo di riparazione agli oltraggi ed agli assassinii commessi sopra sudditi britannici e soddisfazione entro venti giorni. Il 15 aprile non era ancora venuta niuna risposta; ma le autorità locali di Yokohama avevano suggerito all'ammiraglio britannico di sequestrare le isole di Loo Choo appartenenti al principe Satsuma, il padre ed i famigli del quale furono gli uccisori degl'inglesi. Tale consiglio venne dato nel tornaconto medesimo del Tycoon, il quale intende da qualche tempo alla distruzione della potenza dei daimios o principi e a ridurli sotto la sua autorità. Il Tycoon lasciò Yeddo per Miako, residenza del Michado, che è il sovrano spirituale dell'Impero.

Il *Moniteur Universel* del 15 pubblica la lettera seguente che l'Imperatore ha indiritto al generale Forey:

Fontainebleau, 12 giugno 1863.

Generale, la notizia della presa di Puebla mi è giunta avanti ieri per la via di New York. Questo avvenimento ha destato in noi la più viva gioia.

Io so quanta previdenza ed energia abbiano dovuto usare i capi e i soldati per conseguire un risultato cotanto importante. Attestate in mio nome all'esercito la piena mia soddisfazione: ditegli quanto io apprezzi la sua perseveranza e il suo coraggio in una spedizione così lontana, nella quale essa aveva a lottar contro il clima, contro le difficoltà de' luoghi, e contro un inimico tanto più ostinato in quanto che erasi ingannato riguardo alle mie intenzioni.

Deploro amaramente la perdita probabile di tanti prodi; ma ho il consolante pensiero che la loro morte non fu inutile nè agl'interessi, nè all'onor della Francia, nè all'incivilimento. Il nostro scopo, voi lo sapete, non è d'imporre ai Messicani un Governo contro il loro genio, nè di far servire le nostre vittorie al trionfo di un partito qualunque.

Desidero che il Messico rinasca a nuova vita, e che, rigenerato ben presto da un Governo fondato sulla volontà nazionale, sui principii d'ordine e di progresso, sul rispetto del dritto delle genti, riconosca per mezzo di relazioni amichevoli ch'esso deve alla Francia il proprio riposo, la propria prosperità.

Attendo i rapporti officiali per dare all'esercito e al suo capo le meritate ricompense; ma ricevete fin d'ora, o generale, le mie vive e sincere congratulazioni.

NAPOLEONE.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 16 *giugno*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 75 *coupon stacc.*
Id. id. 4 1[2 0[0. — 96 95.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 25.
Id. id. chiusura in contanti — 72 90.
Id. id. fine corrente — 72 90.
Prestito italiano — 74 10.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1227.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. id. Lombardo-Venete — 582.
Id. id. Austriache — 466.
Id. id. Romane — 447.
Obbligazioni id. id. — 260.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 746.

Parigi, 16 *giugno*.

Dalla *France*: Assicurasi che il Governo francese accetti le modificazioni proposte dall'Austria alla nota sulla quistione polacca.

Lettere da Messico recate dal *Tampico* narrano che il Governo di Juarez continua nelle persecuzioni contro gli stranieri, i ricchi ed i preti.

Juarez aveva spedito a Comonfort alcuni reggimenti, i quali costituirebbero, a quanto si crede, le sole sue riserve.

Londra, 16 *giugno*.

Il *Morning Post* assicura che il Gabinetto di Pietroborgo ha già stabilita la linea di condotta che deve tenere. La Russia avrebbe deciso di continuare per ora nella condotta attuale sino al giungere dell'autunno, epoca in cui venendo a chiudersi la navigazione nei mari del Nord, si renderebbe impossibile un intervento da parte delle potenze. Giunto l'inverno, il Governo russo impiegherebbe tutte le misure possibili per vincere l'insurrezione e ristabilire in Polonia la propria autorità. Il generale Berg rimpiazzerebbe allora il granduca Costantino. Il *Morning Post* termina coll'esprimere il desiderio che sorga una Potenza più coraggiosa delle altre la quale agisca prima che giunga l'inverno, nel caso che la Russia non dia subito una risposta soddisfacente, essendo impossibile di lasciare le cose nello stato attuale.

Parigi, 17 *giugno*.

Il *Moniteur* pubblica i rapporti del generale Forey sino al giorno 8 maggio.

Alessandria d'Egitto, 16 *giugno*.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti per la Siria.

Nuova York, 6 *giugno*.

Il generale Banks attaccò Port Hudson. La lotta durò due giorni.

La *Tribune* assicura che Banks non riuscì nel tentativo e perdette 4000 uomini.

L'armata del generale Lee avanzasi verso Gordonsville per passare il Rappahannok.

Un *meeting* democratico tenutosi in questa città adottò risoluzioni pacifiche.

L'*Herald* dice che la pubblica opinione sarebbe favorevole alla pace.

Vi fu un colloquio tra Wood e Lincoln.

I Federali hanno catturato il bastimento spagnuolo l'*Unione*.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 13 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	47	52	40	46	30	39	1344	47 13
Alessandria	42	50	33	41	23	30	1493	38 03
Asti	47	57	38	46	29	37	3138	43 82
Bra	47	40	39	32	31	23	2150	43 38
Carmagnola	44	50	36	43	25	35	4500	42 77
Casale	45	53	38	43	30	36	501	41 82
Ceva	44	51	35	43	26	31	230	40 06
Cuneo	54	50	47	42	41	27	338	41 12
Faenza	41	49	31	40	21	30	104	42 10
Fossano	42	49	35	41	25	31	430	» »
Novi	48	53	38	47	30	36	1680	42 77
Piacenza	42	41	33	30	27	20	76	37 »
Pinerolo	46	50	40	45	25	39	2583	41 40
Racconigi	43	51	35	44	27	34	6150	42 51
Rimini	51	48	47	43	42	35	98	48 40
Saluzzo	40	40	39	30	29	21	1500	38 37
Savigliano	51	40	39	33	32	26	758	39 15
Stradella	38	40	32	37	21	30	99	36 05
Torino	42	49	31	41	20	30	1332	35 79
Vercelli	44	50	37	43	30	36	887	41 39
Voghera	48	40	39	33	33	23	377	36 16
Mercati delli 12, 13 e 15.								
Cento	»	»	35	41	»	»	279	37 80
Mercato del 14.								
Castelgoffredo	40	»	»	»	27	29	25	» »
Fivizzano	»	»	38	40	»	»	93	39 60
Fuligno	40	44	35	38	21	31	37	38 44
Jesi	52	45	45	36	35	23	163	46 47
Ivrea	38	47	31	37	23	30	428	36 69
Lugo	41	43	30	40	17	28	280	37 19
Osimo	45	50	38	45	36	28	40	45 74
Parma	46	91	33	45	16	31	1032	42 75
Pinerolo	45	49	40	44	27	39	2075	41 16
Ravenna	42	»	»	»	28	»	11	38 50
Reggio Emilia	43	53	21	44	12	23	340	42 41
Rimini	50	57	49	43	28	42	182	49 60
Sale	40	46	30	38	26	29	220	36 50
Saluzzo	47	39	33	31	28	21	2000	36 89
Tortona	37	45	30	36	22	25	141	35 56
Del 13.								
Camerino	52	53	49	50	44	47	40	50 37
Città di Castello	»	»	39	45	34	36	14	39 92
Macerata	48	75	»	»	30	47	108	47 74
Osimo	45	52	39	44	28	38	250	46 22
Del 12.								
Terni	46	47	45	41	31	36	8	43 95
Mercati delli 13 e 14.								
Sarno	46	47	39	40	35	36	9	39 61
Mercato del 13.								
Asti	47	56	37	46	29	36	2731	41 59
Arezzo	45	43	41	39	33	25	»	37 72
Brescia	»	»	49	26	»	»	81	37 70
Casale	42	43	33	40	27	31	83	38 85
Cesena	»	»	27	52	»	»	152	45 16
Crema	40	46	38	30	25	29	212	33 61
Cremona	34	»	26	»	»	»	285	28 10
Fano	42	52	36	41	27	34	51	46 87
Ferrara	42	30	35	40	23	27	12	40 35
Figline	46	48	42	44	37	40	162	» »
Fossombrone	43	49	35	42	20	33	35	42 59
Forlì	48	»	»	»	24	»	187	40 41
Imola	»	»	22	51	»	»	98	42 58
Ivrea	38	40	30	37	24	29	350	33 81
Jesi	54	47	46	37	36	25	142	49 49
Lecco	43	46	38	43	37	»	250	42 34
Lugo	45	41	40	30	29	19	168	33 50
Meldola	46	30	30	20	20	12	219	41 30
Modena	46	43	42	39	33	30	7	40 81
Novara	44	50	33	43	25	34	1539	41 17
Parma	47	51	33	47	17	35	1428	42 97
Piacenza	43	36	33	28	26	18	122	36 »
Pistoia	49	46	42	33	»	»	93	41 75
Ravenna	46	»	»	»	21	»	41	40 20
Pesaro	45	50	39	44	30	38	111	43 39
Reggio Emilia	45	53	21	42	12	20	69	37 93
Rimini	49	56	41	48	30	40	139	47 80
Sale	40	43	30	38	20	29	111	31 30
Tortona	45	38	37	30	29	20	222	31 51
Urbino	»	»	47	29	»	»	18	40 »
***Dispacci telegrafici.* — Mercati del 15.**								
Ancona	49	»	35	41	31	»	5	» »
Camerino	51	50	47	»	»	»	4	» »
Cesena	»	»	51	30	»	»	40	» »
Reggio (Cal.e)	52	63	44	51	38	20	2600	» »
***Dispacci telegrafici.* — Mercato del 16 giugno.**								
Ancona	»	»	39	41	35	»	3	» »
Camerino	50	51	47	48	»	»	26	» »
***Dispacci telegrafici.* — Mercati del 17.**								
Alba	47	51	38	46	30	37	1200	» »
Alessandria	43	50	33	42	24	32	700	» »
Asti	42	52	36	41	30	33	3000	» »
Bra	43	48	33	42	25	31	1400	» »
Carmagnola	45	52	36	44	28	33	5000	» »
Casale	42	47	36	40	23	32	250	» »
Cesena	»	»	52	30	»	»	53	» »
Ceva	46	52	34	45	28	33	280	» »
Chiavenna	37	40	30	31	23	28	»	» »
Cuneo	54	49	48	43	41	23	3200	» »
Fossano	45	50	35	44	25	31	1400	» »
Ivrea	40	44	31	39	26	30	200	» »
Lodi	43	51	»	»	32	40	80	» »
Milano	39	43	32	39	30	»	52	» »
Mondovì	50	41	40	31	30	21	600	» »
Novara	45	40	39	32	31	25	1200	» »
Novi	48	56	38	44	30	37	730	» »
Parma	50	56	41	46	18	36	700	» »
Pinerolo	45	51	39	44	30	38	2900	» »
Racconigi	44	50	35	43	27	31	3200	» »
Reggio (Cal.e)	49	61	49	42	35	22	2700	» »
Saluzzo	41	50	31	40	22	30	1400	» »
Savigliano	53	41	40	32	31	26	1500	» »
Torino	43	48	32	42	20	31	3800	» »
Urbino	»	»	38	37	»	»	20	» »
Vercelli	42	47	35	41	27	34	600	» »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

17 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 20 40 40 40 30 50 40 — corso legale 73 35 — in liq. 73 20 20 p. 30 giugno, 73 60 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano 200 vers. Em. C. d. matt. in cont. 638 633.

Banca di credito italiano. Em. C d. m. in c. 538 537 510.

BORSA DI NAPOLI — 16 giugno 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 55 chiusa a 73 60.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 16 giugno 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 3[8	92 3[8
3 0[0 Francese vaglia distacc.	»	68 75	69 70
5 0[0 Italiano	»	72 90	73 30
Certificati del nuovo prestito	»	74 10	74 30
Az. del credito mobiliare	»	1227 »	1216 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	427 »
Lombarde	»	582 »	581 »
Austriache	»	466 »	465 »
Romane	»	447 »	448 »

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Si notifica che nel giorno 3 del mese di luglio 1863, sarà tenuto negli uffizi del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle in Torino, un appalto a partiti segreti, per il deliberamento di una somministrazione di mille botti di foglie di tabacco Kentuky, diviso in lotti da 500 botti ciascuno, cioè:

Lotto 1. Botti 5 00 da consegnarsi entro 3 mesi dalla data del deliberamento.

Lotto 2. Botti 500 da consegnarsi entro 6 mesi dalla data suindicata.

La qualità del tabacco è rappresentata dagli stessi tipi appositamente formati dall'Amministrazione per l'appalto che seguì il 18 maggio passato prossimo, e potranno esaminarsi presso le manifatture di Torino, di Napoli e di Milano, non che presso le Direzioni delle Gabelle in Genova e Livorno.

L'appalto viene tenuto sotto l'osservanza delle condizioni tutte espresse nel quaderno d'onere stabilito per l'appalto precitato e si osserveranno anche in questo le formalità prescritte dal regolamento annesso al regio Decreto del 7 novembre 1860, sotto il n. 4441.

Il predetto quaderno d'oneri potrà essere ispezionato presso la menzionata Direzione Generale delle Gabelle è presso le Direzioni Compartimentali di Torino, di Napoli, di Firenze, di Palermo, di Genova, di Milano e di Livorno, nonchè presso i Consolati Italiani a Londra, Parigi, Brema, Marsiglia e Lione.

Si avvertono però gli aspiranti che le offerte dovranno essere fatte sui tipi depositati presso la manifattura di Torino, e che perciò nella scheda disposta giusta il modulo annesso al quaderno d'oneri dovrà esporsi: « *Botti 500 di tabacco in foglia di Kentuky conformi ai tipi sotto le marche A, B, C, che furono da . . . esaminati e che trovansi depositati presso la manifattura di Torino.* »

Torino, 1 giugno 1863.

Il Direttore Generale
2337 CAPPELLARI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

AVVISO

Nel termine prefisso dall'avviso pubblicato il 18 maggio scorso, essendo stata presentata l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di delibera del lotto secondo compreso nell'appalto tenuto nello stesso giorno per la somministrazione di mille botti di tabacco Kentucky, e duecento cinquanta botti di tabacco Klarksville, si notifica che il giorno 2 del prossimo mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà presso questa Direzione Generale delle Gabelle pel lotto predetto all'esperimento d'asta prescritto dall'art. 153 del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, per mezzo di partiti suggellati, in base al prezzo di L. 170 86 per quintale decimale di tabacco posto franco di spese nei magazzini dell'Amministrazione in Genova.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le loro offerte in ribasso del menzionato prezzo scritte sopra carta con bollo da L. 1, e corredate della dichiarazione comprovante di avere effettuato il prescritto deposito a garanzia dell'offerta.

Il lotto predetto sarà aggiudicato al migliore offerente sotto le condizioni stabilite nei capitoli d'onere approvati dal Ministero delle Finanze il 30 marzo scorso, e che possono ispezionarsi presso questa Direzione Generale, non che presso le Direzioni Compartimentali di Torino, Milano, Napoli, Genova, Firenze e Livorno, ed a tenore del regolamento succitato.

Torino, 3 giugno 1863.

Il Direttore Capo della Divisione 3.a
2336 TURCONI.

CAMPAGNA da affittare in Cambiano, di 12 camere mobigliate divisibili a piacimento, e 2 giardini cintati.

Ivi, LOCALE di 40 camere adatto per un istituto civile. Dirigersi alla spezieria. - 2265

Incanto volontario

Di una VILLEGGIATURA situata sui colli di Torino, nella parrocchia di Santa Margarita, denominata *Debusson*, a cui si ascende per la via della Vigna della Regina, composta di fabbricato civile e rustico e mobili entrostanti, e coi beni annessi, di ettari 4, 12, 48.

Il deliberamento avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno undici luglio 1863, sul prezzo di L. 9,000, nello studio del sig. avvocato Enrico Nigra notaio in Torino, via Dora Grossa, primo piano del num. 18, ove sono visibili il tiletto e le carte relative alla vendita.

Torino, il 6 giugno 1863.

2311 Avv. Enrico Nigra not.

INCANTO VOLONTARIO

Per vendita di un vasto podere situato in territorio di Castellengo, circondario di Biella, composto di castello, edifizii di molino e pesta, case e beni rurali, coltivati a prato, campo e vigna e parte boschivi, di ett. 273, 88, 97, con acqua propria pell'irrigazione e movimento di detti molino e pesta.

Esso avrà luogo nelle forme solite, alle ore 10 mattutine del 18 giugno prossimo, nello studio del sottoscritto, sul prezzo di lire 210,000 d'assai inferiore all'estimo, ed le condizioni risultanti dal relativo tiletto che è visibile in un colle altre carte presso il sottoscritto.

Torino, 20 maggio 1863.

Gasparo Cassinis di Orazio,
2310 *via Bellero, n. 19, piano 1.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di giugno ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, all'appalto delle infranotate provviste di Pannilana, diviso come infra:

Num.	DETTAGLIO DEI PANNI DA PROVVEDERSI	N. di lotti	Quantità di metri per cad. lotto	Prezzo cadun metro panno
1	PANNO Cilestrino alto metri 1,30 . . .	1	3000	L. 9 500
2	Id. *Tournon* bigio, alto metri 1,50 .	4	5000	» 13 084
3	Id. Turchino alto metri 1,50 . . .	2	5000	» 13 180
4	Id. id. id. 1,30 . . .	3	5000	» 12 000
5	Id. Arancio id. 1,20 . . .	1	400	» 10 900
6	Id. Giallo id. 1,20 . . .	1	200	» 10 900

L'introduzione di dette provviste nel R. Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino dovrà essere fatta interpolatamente, nel termine di mesi 3, cioè metà nei primi due mesi, e l'altra metà nel terzo mese, a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i campioni presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui vogliono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare di tutto il Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, li 15 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*

2391 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

2381

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 4 Giugno a tutto li 10 detto 1863.

Rete della Lombardia, chilometri num 414

Passeggieri num. 46,734	L. 93,019 50	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 1.757 13	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,341 90	
Trasporti celeri	» 14,540 45	
Merci, tonnellate 6,199	» 47,018 44	
Totale »		L. 161,677 42

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 16,379	L. 47,739 61	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 2,503 73	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,442 83	
Trasporti celeri	» 8,551 55	
Merci, tonnellate 3,224	» 33,936 31	
		L. 95,194 08
Totale delle due reti		L. 256,871 50

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 353	L. 179.946 75	
» dell'Italia Centrale » 199	» 92,453 97	
Totale delle due reti		L. 272,400 72
Aumento lt.		L. 15,529 22

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	3,502,505 04	» 5,663,309 53
	Rete dell'Italia Centrale	2,160,804 49	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda . .	3,287,173 34	» 5,121,344 75
	Rete dell'Italia Centrale	1,834,171 41	
		Aumento	L. 541,964 78

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

1005 **col JODURO di POTASSIO o senza**

superiore a tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutt quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenereo, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

2382 GRADUAZIONE

Sull'instanza dell'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino, il presidente del tribunale di circondario ivi sedente, con provvedimento 5 corrente giugno dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di capitali L. 42,000 prezzo degli stabili posti sul territorio di Villastellone, subastati a pregiudicio dell'architetto Giuseppe Bianco, deliberati con sentenza del prelodato tribunale 20 marzo 1863 alla di lui moglie Sofia Persico, ha commesso i relativi atti al giudice Fiorito ed ha ingiunto tutti gli aventi ragione su tale prezzo a produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi, e ciò fra il termine di giorni 30 dopo l'intimazione ed inserzione di detto provvedimento.

Torino, 15 giugno 1863.

Rumiano sost. Perodo.

2380 NOTIFICANZA DI SENTENZA

e citazione.

Con atti 10 marzo 1863 e 16 giugno corrente autentici Ferrero e Losero, venne notificata all'avvocato Alessandro Martelli già residente a Torino, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, la sentenza del giudice di Chivasso delli 20 febbraio 1863 emanata ad instanza di Francesco Martini residente a Torino, con cui vennero al medesimo aggiudicate L. 372, essendosi coll'atto stesso delli 16 corrente giugno autentico Losero, citato lo stesso avvocato Martelli e nelle forme prescritte dall'art 61 del codice di procedura, a comparire avanti il tribunale di circondario di Torino, all'udienza del 27 corrente giugno, all'oggetto di vedere parzialmente riparata la stessa sentenza.

Torino, 16 giugno 1863.

Isnardi p. c.

Presso G. FAVALE e COMP.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro,
e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all'Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*

Un Vol. di pag. 880 — L. 12

(Si spedisce contro *vaglia* postale *affrancato*).

N. BIANCO E COMP.

2316 BANCHIERI,

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni del Prestito della Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o luglio prossimo, a L. 3 caduna. — 1.o premio L. 100,000.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un CASINO di campagna, posto sui colli di Moncalieri, regione Castel-Vecchio, con beni annessi di giornate 19 circa, tra vigne, prati e boschi. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 2267

DA VENDERE PRESSO CHIERI

VILLEGGIATURA signorile con cappella aderente, giardino, orto, frutteto, ecc, con tenimento di ett. circa 17.

Rivolgersi alla villeggiatura stessa all'agente Matteo Goria oppure al medesimo in Torino, via Oporto, 13. 1589

N. 2604 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che dalla minore Edvige Rossi fu Francesco, rappresentata dal tutore ingegnere Gerolamo Ingiardi coll'avvocato Ghirardini è stata presentata l'instanza 14 maggio andante numero 2604, in punto dichiarazione di morte di Giuseppe Antonio Rossi delli furono Carlo Omobono e Lobbia Serafina di Cremona.

A tenore di detta istanza, risultando come esso Giuseppe Antonio Rossi sia assente dal proprio domicilio da oltre 30 anni e sia fin qui rimasto ignoto, lo si eccita a comparire nel termine di un anno dalla regolare pubblicazione del presente editto, essendogli si frattanto deputato in curatore questo avvocato Gaetano Tibaldi, con avvertenza che non comparendo o non facendo constare al giudizio la sua esistenza entro l'anzidetto termine si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Il presente editto sarà affisso come di metodo a cura della segreteria, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sul giornale la *Lombardia* e sul *Corriere Cremonese*.

Cremona, dal regio tribunale di circondario, li 20 maggio 1863.

Il presidente
D. Baccaini
2036 L. Minelli sost. segr.

2385 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza contumaciale provvisoriamente esecutoria in data 26 maggio ultimo scorso li signori Emilio Viarengo e Filippo D'Inery, di domicilio, residenza e dimora ignoti, vennero condannati a favore della signora contessa Teresa Sillano al pagamento della somma di L. 1836 sotto deduzione di L. 300 in conto ricevute, cogli interessi relativi dal 5 maggio passato prossimo, e colle spese.

Torino, addì 16 giugno 1863.

Ramelli sost. Migliassi.

2386 ATTO DI NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere Poggio 13 corrente mese venne a senso dell'art. 61 e 62 del codice di procedura civile, ad instanza della ditta Filippi e Miletto corrente in Torino, notificato diffidamento alla casa di commercio A. Rubel e Compagnia stabilita a Barmen (Prussia), per il ritiro fra un mese della mercanzia da questa a quella spedita, perchè non conforme alla qualità commissionata, con protesta d'ogni relativa spesa, e dei danni per l'accettata ed ineseguita commissione, e con dichiarazione di non voler pagare tratta alcuna in proposito

Tomenotti sost. Giolitti.

NOTIFICAZIONE DI BANDO VENALE.

Con atto d'oggi dell'usciere Andrea Losero venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificato al sig. Agostino Salesse già negoziante residente in Torino, resosi ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, il bando venale 9 corrente, col quale, sull'instanza del signor Gioanni Pietro Dana residente col di lui procuratore speciale sottoscritto in Torino, viene annunziato l'incanto dell'ivi descritto stabile per l'udienza delli 3 prossimo agosto, in una delle sale di questo regio tribunale di circondario

Torino, 16 giugno 1863.

2387 Rambosio p. c.

2350 INCANTO.

All'udienza del 5 agosto prossimo del tribunale del circondario d'Alba ore 9 antimeridiane, instanti li Giorgio, e Costanzo Gattino fu Giuseppe Antonio, di Cavallermaggiore, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii della signora Catterina Bonamico vedova di Michele Buffetti, dimorante a Canale, in due distinti lotti, alli prezzi e condizioni di cui nel bando venale 1 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 13 giugno 1863.

Maurizio Mangiardi p. c.

2376 SUBASTAZIONE.

All'udienza mattutina delli 23 luglio venturo, nanti il tribunale di circondario di Cuneo, ha luogo la vendita per pubblici incanti e promossa in via di subasta dalli signori conte Luigi maggiore, cavalieri Massimiliano maggiore di Savoia Cavalleria ed Ugo fratelli Grimaldi Alfassio di Bellino, il primo ed il terzo residenti in Asti ed il secondo in Voghera, contro li Maffonis Giuseppe già residente in Busca ed attualmente in Torino, debitore principale e Casella Francesco residente a Busca terzo possessore, di un prato situato sul territorio di Busca, regione Attissano, sezione G, col numero di mappa 37 1/2, della superficie di are 29, cent. 27.

Tale vendita ha luogo in un sol lotto al prezzo offerto dalli instanti di L. 150, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui al bando venale visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 15 giugno 1863.

Camillo Luciano p. c.

2375 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso da Giordano Teresa moglie di Battista Rej residente in Samone, autorizzata a stare da sè sola in giudicio con decreto del tribunale del circondario d'Ivrea del 11 giugno 1852 ed abbondantemente autorizzata dal proprio consorte, ammessa al beneficio della gratuita clientela con presidenziale decreto del 18 luglio 1862, con sentenza 16 maggio scorso, venne autorizzata la spropriazione forzata per subasta in odio di Rej Francesco fu Bernardino, qual curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Beata debitrice principale; Beata Gioanni Maria, Marianna e Domenica fratello e sorelle fu Giuseppe, Oberto Giovanni fu Martino, Francesco e Domenico padre e figli; Beata Domenico fu Gioanni terzi possessori tutti del luogo di Samone ed ivi domiciliati, e fissata per il relativo incanto l'udienza che dal tribunale di circondario d'Ivrea verrà tenuta la mattina del 21 luglio prossimo venturo, pella vendita degli stabili in numero sei distinti lotti, al prezzo dalla instante offerto,

Per il primo lotto di L. 100,
Per il secondo lotto di L. 20,
Per il terzo lotto di L. 100,
Per il quarto lotto di L. 100,
Per il quinto lotto di L. 60,
Per il lotto sesto di L. 40.

Quali stabili tutti posti in detto territorio di Samone, consistono in fabbricati, aia, corte, alli numeri mappali 837, 838, vigna al numero 938, alteno al numero 1871 parte, campo allo stesso numero mappale 1871 parte e canaperia al numero 2361, prato al numero 697, posti tali stabili nelle regioni di Capo-luogo di Samone, al Monte della Croce, in Prale, in Roncallo ed in Sant'Urbano.

Sotto li patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 8 andante giugno, Chierighino segretario, che verrà pubblicato ed affisso ed intimato a termini di legge.

Ivrea, 13 giugno 1863.

Nicolao Gattino p. c.

2353 SUBASTAZIONE.

Ad instanza della ditta corrente in Mondovì, sotto la firma Carlo Ferreri, il tribunale del circondario di questa città con sentenza delli 27 maggio ultimo, autorizzò in odio di Maria Demichelis vedova Picco e di lei figlio Picco Gaudioso ambi residenti in Torino, la subasta della casa da essi posseduta sita in Carrù, e fissò per l'incanto l'udienza delli 3 prossimo agosto.

La vendita di detta casa avrà luogo in un solo lotto e si aprirà sul prezzo di L. 2150.

Mondovì, 14 giugno 1863.

Luchino sost. A. Rovere p. c.

2381 NOTIFICAZIONE

Si notifica che con instrumento 14 giugno 1863 rogato Carlo Galli notaio in Novara, il signor Bertoni Giuseppe fu Giacomo ha venduto alli Vaudoni Giuseppe e Gaspare fu Antonio di Alzate di Momo, il negozio di drogheria da esso esercito in Novara, nella casa Crotti, sulla contrada dei Rigattieri, al civico numero 45, sotto la ditta Bertoni Domenico e fratello Giuseppe, per il prezzo di L. 6000 state depositate presso del suddetto notaio, da ritirarsi dal venditore dopo giorni 40 quando non sia presentata opposizione.

Novara, 15 giugno 1863.

2395 CITAZIONE.

Con atti delli 14 e 16 corrente delli uscieri Giacomo Biè e Giovanni Regalli intimati alla forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, si citò ad instanza dei coutenti della roggia Peltrenga, il signor marchese D. Pantaleone Costa di Beauregard, residente e domiciliato in Chambéry, come compadrone della roggia Mora, a comparire avanti il giudice del mandamento di Carpignano, per le ore 8 antimeridiane del giorno 1 prossimo venturo luglio, per ivi vedersi provvisto per l'immediata repressione dell'attentato alla lite tra essi ivi vertente, con ordinarsi la rimozione della serratura a chiave stata testè dalli condomini di Mora apposta alle porte della roggia Molinara di Proh al punto dell'origine di questa dalla stessa roggia Mora.

Novara, 16 giugno 1863.

Luini Luigi caus.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.